

ISTITUTO STATALE ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE



E. Majorana - V. Bachelet



ISTITUTO TECNICO STATALE COMMERCIALE cod. CETD023016

ISTITUTO TECNICO STATALE COMMERCIALE "SIRIO" cod. CETD02351G

ISTITUTO PROFESSIONALE PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO cod. CERI02301G

ISTITUTO TECNICO SETTORE TECNOLOGICO cod. CETF02301C

Via Caudio - 81028 Santa Maria a Vico (CE) tel. 0823-755411 fax 0823-805571

Email cert. ceis02300x@pec.istruzione.it www.isissmajorana.it email ceis02300x@istruzione.it

Codice Fiscale: **93009540613 COD.MECC. CEIS02300X**

Prot. n. 6430 del 28/10/2015
DECRETO N. 250

Al Collegio dei Docenti
Al Consiglio d'istituto
Al D.S.G.A.
Sito web

**ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO
RIGUARDANTE LA DEFINIZIONE E LA PREDISPOSIZIONE
DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA
TRIENNIO 2016/17- 2017/18 -2018/19**

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la Legge n. 59/ 1997, che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche e la dirigenza;

VISTO il DPR 275/1999, che disciplina l'autonomia scolastica;

VISTO l'art.25 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche", che attribuisce al dirigente scolastico, quale garante del successo formativo degli alunni, autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane, per assicurare la qualità dei processi formativi, per l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni;

VISTA la Legge 13 luglio 2015, n.107, " Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti", in particolare il comma n.14 dell'art. 1 della cit. Legge, che attribuisce al dirigente scolastico potere di indirizzo al Collegio dei docenti per le attività della scuola;

TENUTO CONTO delle iniziative educative e culturali degli Enti Locali e dai Servizi socio-sanitari del territorio;

TENUTO CONTO delle proposte e delle iniziative promosse dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio;

TENUTO CONTO delle sollecitazioni e delle proposte formulate dalle famiglie e dagli utenti sia in occasione degli incontri informali e formali, sia attraverso le rappresentanze di genitori e studenti negli Organi Collegiali;

TENUTO CONTO degli esiti dell'autovalutazione di Istituto, nello specifico, delle criticità indicate nel Rapporto di AutoValutazione (RAV) e degli obiettivi prioritari individuati, che saranno sviluppati nel Piano di Miglioramento parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa;

VISTI i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale e , limitatamente ai dati di scuola, a parità di indice di background socio-economico e familiare;

TENUTO CONTO delle riflessioni emerse nelle occasioni di confronto sui dati forniti dall'INVALSI e sui dati del monitoraggio interno; delle esigenze condivise di innovazione delle pratiche di insegnamento verso modelli orientati allo sviluppo di ambienti di apprendimento attivi, laboratoriali, cooperativi, orientati allo sviluppo di competenze di base, disciplinari e trasversali;

CONSIDERATE le criticità rilevate rispetto ai risultati di apprendimento registrati;

ATTESO CHE l'intera comunità professionale docente è coinvolta nei processi di riforma che stanno interessando la scuola e nella contestualizzazione didattica delle ultime disposizioni normative , che orientano verso l'innovazione delle pratiche didattiche attraverso la valorizzazione di:

- metodologie didattiche innovative (operatività concreta e cognitiva), individualizzate (semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti per garantire i traguardi essenziali irrinunciabili) e personalizzate (momenti laboratoriali diversificati che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali), basate sull'utilizzo diffuso del laboratorio a fini didattici in tutti gli ambiti disciplinari;
- modalità di apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta;
- situazioni di apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari) e approcci meta cognitivi (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio);

RITENUTO essenziale ricercare e sperimentare modalità e strategie efficaci per la realizzazione del successo formativo di tutti gli alunni titolari di bisogni educativi comuni e talvolta speciali, coerentemente con quanto sollecitato a livello nazionale e con il contributo responsabile di tutti (dirigente, docenti, famiglie);

CONSIDERATO CHE

- le innovazioni introdotte dalla Legge n. 107 del 2015 mirano alla valorizzazione dell'autonomia scolastica, che trova il suo momento più importante nella definizione e attuazione del piano dell'offerta formativa triennale;
- le innovazioni introdotte dalla Legge n. 107 del 2015, prevedono che le istituzioni scolastiche, con la partecipazione di tutti gli organi di governo, dovranno provvedere alla definizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa per il triennio 2016-17, 2017-18, 2018-19;

RISCONTRATO CHE

- gli indirizzi del Piano vengono definiti dal dirigente scolastico che, in proposito, attiva rapporti con i soggetti istituzionali del territorio e valuta eventuali proposte delle rappresentanze sociali; il collegio dei docenti lo elabora; il consiglio di istituto lo approva;
- il piano può essere rivisto annualmente entro ottobre;
- per la realizzazione degli obiettivi inclusi nel piano, le istituzioni scolastiche si possono avvalere di un organico potenziato di docenti da richiedere a supporto delle attività di attuazione;
- la libertà del docente si esplica non solo nell'arricchimento di quanto previsto nelle Indicazioni, in ragione dei percorsi che riterrà più proficuo mettere in particolare rilievo e della specificità dei singoli indirizzi di studio, ma nella scelta delle strategie e delle metodologie più appropriate, la cui validità è testimoniata non dall'applicazione di qualsivoglia procedura, ma dal successo educativo.

Al fine di coniugare l'esercizio dell'autonomia didattica del Collegio dei docenti nonché la libertà di insegnamento dei singoli docenti (intesa quest'ultima anche come ricerca e innovazione metodologico-didattica) con la piena realizzazione di diritti costituzionalmente riconosciuti, quali il diritto allo studio e il successo formativo di tutti gli studenti;

DETERMINA DI FORMULARE AL COLLEGIO DOCENTI

al fine dell'elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, per il triennio 2016/17, 2017/18 e 2018/19, i seguenti **indirizzi per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione**:

- **ADEGUAMENTO DEL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA AL PIANO TRIENNALE DELL'O.F.** previsto dai nuovi Ordinamenti. Il Piano dell'offerta formativa triennale, nei limiti delle risorse disponibili, deve comprendere: le opzioni metodologiche, le linee di sviluppo didattico-educativo, la previsione dei percorsi di alternanza scuola-lavoro (DLgs. 77/05); la previsione di azioni coerenti con il Piano nazionale per la scuola digitale (comma 57); le opzioni di formazione e aggiornamento del personale docente e ATA; il fabbisogno di organico funzionale dell'autonomia in relazione al Piano Triennale dell'offerta formativa, ai curricoli, alla quota di autonomia e degli spazi di flessibilità, al potenziamento, alle attività progettuali.
- **PRESA D'ATTO E ACQUISIZIONE DEL NUOVO REGOLAMENTO** sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione, ai fini dell'implementazione del Piano di miglioramento della qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti, nonché della valutazione dell'efficienza e l'efficacia del sistema educativo di istruzione e formazione, in coerenza con quanto previsto dall'articolo 1 del decreto legislativo 19 novembre 2004, n.286.

- **SVILUPPO E POTENZIAMENTO** del sistema e del procedimento di valutazione della nostra istituzione scolastica, nel processo di autovalutazione, sulla base dei protocolli di valutazione e delle scadenze temporali stabilite dall'Invalsi; e utilizzo di prove comuni di valutazione;
- **SVILUPPO E POTENZIAMENTO** del metodo di programmazione condivisa tra stessi indirizzi di studio;
- **PARTECIPAZIONE ALLE INIZIATIVE FINANZIATE CON FONDI COMUNALI, REGIONALI, NAZIONALI, EUROPEI** con cui la scuola intenderà affrontare le proprie esigenze e quelle della comunità di riferimento.
- **CURA, NELLA PROGETTAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNALE, DELLE SEGUENTI PRIORITÀ INDIVIDUATE MEDIANTE IL RAV E CONSEGUENTI OBIETTIVI DI PROCESSO**
 - ✓ Migliorare le abilità/competenze degli studenti in italiano, matematica, lingua comunitaria studiata;
 - ✓ Migliorare le abilità/competenze degli studenti nelle discipline d'indirizzo;
 - ✓ Motivare gli alunni alla frequenza scolastica;
 - ✓ Condividere con le famiglie le azioni da implementare per la gestione dei comportamenti problematici;
 - ✓ Promuovere l'autonomia nel metodo di studio nella prospettiva dell'apprendimento permanente;
 - ✓ Migliorare le competenze digitali degli studenti;
 - ✓ Implementare metodologie e strumenti didattici innovativi, anche attraverso la sperimentazioni di nuove buone prassi.

ESITI DEGLI STUDENTI	DESCRIZIONE DELLA PRIORITA'	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO
Risultati scolastici	Aumento del successo scolastico degli alunni attraverso la riduzione dei debiti formativi, soprattutto in alcune materie	Ridurre la percentuale dei debiti formativi nelle materie dove sono stati individuati elementi di criticità
Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Aumento del punteggio delle prove standardizzate in Matematica e Italiano	Aumentare il punteggio medio dei risultati, allineandolo alla media delle scuole con lo stesso indice ESCS
Risultati a distanza	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Implementare le attività di alternanza scuola-lavoro congruenti con le esigenze territoriali ▪ Implementare le attività di orientamento in uscita ▪ Progettare percorsi di orientamento pluriennali 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Aumento del 10% delle attività di alternanza scuola-lavoro ▪ Individuare gli ITS territoriali per programmare attività di orientamento integrate ▪ Coinvolgimento del 50% degli alunni nei progetti di orientamento pluriennali

Area di processo	Descrizione dell'obiettivo di processo
Curricolo, progettazione e valutazione Potenziare prassi didattiche innovative	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Potenziare prassi didattiche innovative, con una particolare attenzione all'area linguistica e matematica ▪ Elaborare prove di verifica comuni, con la definizione dettagliata delle griglie di correzione e di valutazione. ▪ Avviare la programmazione di unità di apprendimento per competenze con relativa rubrica di valutazione. ▪ Individuare referenti dell'area didattica con il compito di presidiare e monitorare l'attuazione dei processi previsti in ambito didattico.
Continuità e orientamento	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Programmare attività integrate di orientamento con le scuole secondarie di I grado e con ITS e Università.
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Individuare la mission in maniera dettagliate e schematica e il suo collegamento con le priorità della

	<p>scuola.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Destinare le risorse finanziarie per l'ampliamento dell'offerta formativa in maniera più congruente alle priorità della scuola.
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Promuovere la costituzione di un comitato di genitori finalizzato ad una condivisione consapevole dell'offerta formativa. ▪ Implementare la progettazione di reti per attività di formazione per docenti e alunni.

Inoltre si specifica che:

A. L'ISA POTRÀ INSERIRE NEL PIANO ALCUNI DEI SEGUENTI OBIETTIVI PRIORITARI (L. 107/2015 c.7)

- a) Competenze linguistiche in italiano e lingue straniere
- b) Competenze matematico-logiche e scientifiche
- c) Competenze di cittadinanza, anche in senso interculturale; potenziamento delle conoscenze giuridico-economiche
- d) Sviluppo di comportamenti responsabili (legalità, sostenibilità, rispetto)
- e) Alfabetizzazione all'arte e alla produzione di immagini
- f) Potenziamento discipline motorie e sviluppo di comportamenti per uno stile di vita sano
- g) Competenze digitali (pensiero computazionale, uso critico dei social)
- h) Didattica laboratoriale
- i) Contrasto alla dispersione; inclusione scolastica anche in relazione ai BES
- j) Aumento e sviluppo interazione con le famiglie e la comunità locale
- k) Apertura pomeridiana e riduzione numero alunni per classe
- l) Alternanza scuola-lavoro
- m) Percorsi formativi individualizzati
- n) Valorizzazione del merito degli studenti
- o) Italiano L2
- p) Sistema di orientamento

Valutate le risorse su cui contare e l'auto-analisi d'Istituto

B. LA PROGETTAZIONE ORGANIZZATIVA-DIDATTICA POTRÀ PREVEDERE:

- la possibilità di rimodulare il monte ore annuale di ciascuna disciplina;
- il potenziamento del tempo scuola anche oltre i modelli e i quadri orari;
- la programmazione plurisettimanale e flessibile dell'orario complessivo;
- l'apertura pomeridiana della scuola;
- l'articolazione di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scuola o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato al decreto del presidente della Repubblica 89 del 2009.
- l'eventuale apertura nei periodi estivi (progettando modalità, attività, tempi e risorse);
- L'eventuale introduzione di insegnamenti opzionali (condizionata dalla disponibilità dell'organico e della dotazione finanziaria);
- adesione o costituzione di accordi di rete con altre scuole ed Enti pubblici e privati di cui all'art. 7 del DPR 275/99.

Appare opportuno:

- **Nella pianificazione collegiale dell'Offerta Formativa Triennale:**

- finalizzare le scelte educative, curricolari, extracurricolari e organizzative al contrasto della dispersione esplicita e implicita; di ogni forma di discriminazione, al potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto al successo formativo di tutti gli alunni;
- potenziare esperienze per il recupero delle difficoltà e per la valorizzazione delle eccellenze e del merito;
- orientare i percorsi formativi offerti nel PTOF al potenziamento delle competenze linguistiche, matematico-logiche, scientifiche e digitali, allo sviluppo di competenze di cittadinanza attiva e democratica e di comportamenti responsabili; al potenziamento delle competenze nei linguaggi non verbali (musica, arte, educazione fisica, tecnologia);
- prevedere percorsi e azioni per valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale;
- prevedere percorsi di alternanza scuola lavoro, avendo riguardo per le disabilità;
- prevedere azioni coerenti con il Piano nazionale per la scuola digitale, che deve essere implementato a partire dall'a.s. 2016/17 e i cui obiettivi sono:
 1. Sviluppo delle competenze digitali dello studente
 2. Potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali atti a sostenere processi di innovazione
 3. Adozione di strumenti organizzativi per favorire la governance, la trasparenza, la condivisione di dati, lo scambio di informazioni
 4. Formazione dei docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale
 5. Formazione del DSGA e degli Assistenti amministrativi e tecnici per l'innovazione digitale nell'amministrazione
 6. Potenziamento delle infrastrutture di rete con particolare riguardo alla connettività
 7. Valorizzazione delle migliori esperienze attraverso la promozione di una rete nazionale di centri di ricerca e di formazione
 8. Definizione dei criteri e delle finalità per l'adozione di testi didattici in formato digitale e per la produzione e la diffusione di materiali anche autoprodotti
- prevedere un sistema di indicatori di qualità e di standard efficaci per rendere osservabili e valutabili i processi e le azioni previste nel PTOF.

▪ **Nella pianificazione educativa e didattica e innovazione delle pratiche di classe:**

- nella gestione della classe privilegiare modelli didattici e di apprendimento che coinvolgano direttamente e attivamente gli alunni, facendo riferimento alle principali azioni indicate dalla ricerca, quali ad esempio: apprendimento collaborativo, problem solving e ricerca, discussione guidata, gioco di ruolo, riflessione metacognitiva su processi e strategie, tutoring, realizzazione progetto, transfer di conoscenze e abilità e compiti di realtà
- Privilegiare modalità e criteri di valutazione formativa e orientativa, soprattutto in presenza di risultati di apprendimento appena sufficienti e mediocri diffusi, ossia non circoscritti a un numero molto esiguo di alunni in difficoltà. In questo caso occorre riflettere sulle scelte didattiche operate che non hanno prodotto i risultati attesi e sperimentare nuovi approcci, anche attraverso il cooperative learning tra pari, concordando linee educative e modalità organizzative della classe unitarie.

▪ **Nella pianificazione delle attività di aggiornamento e formazione, obbligatoria, permanente e strutturale nonché connessa alla funzione docente:**

- prevedere un Piano coerente con il Piano dell'Offerta Formativa Triennale, con gli esiti del RAV e del conseguente piano di miglioramento.
- prevedere un corso di formazione relativo alla gestione della classe e alla riflessione sugli stili di insegnamento e di apprendimento
- l'elevato numero di studenti BES presenti in istituto rende necessaria la formazione dei docenti su questa materia al fine di migliorare l'efficacia della didattica specifica per queste tipologie di studenti
- nelle discipline di indirizzo le innovazioni richiedono un aggiornamento continuo per far sì che gli studenti vengano formati sulle tecniche più all'avanguardia nel settore di pertinenza

▪ **Relativamente al personale ATA:**

